

Se la Roma perderà nel « derby »

Amnistia per il Napoli?

NAPOLI, 29. (Proprii associati) - Allo stadio di S. Paolo, prima della cerimonia di chiusura dei Giochi del Mediterraneo, è stato diffuso dall'altoparlante un messaggio della Giunta esecutiva del CONI nel quale, era detto che: «La Giunta del massimo ente sportivo nazionale, a conclusione dei Giochi celebrati in questa magnifica città, dispone che a duraturo e lieto ricordo della manifestazione le federazioni sportive nazionali appli-»

chino la più larga amnistia possibile nei riguardi dei propri associati. Sarà facile per tutti immaginare quanto entusiasmo una simile notizia ha suscitato tra gli sportivi presenti al S. Paolo. Come si ricorderà, il Napoli ha tuttora il campo soggetto a sequestro, e proprio domenica prossima dovrà affrontare la forte squadra di Verona sul terreno neutro di Bari. Gli sportivi napoletani sperano che la FIGC voglia immediatamente accogliere la raccomandazione dei

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Morrone rientra contro la Roma

Perché è stato espulso Governato - Lorenzo elogia l'esordiente Mazzia - Santos non fa paragoni tra Roma e Lazio: dice solo che la Roma ha molti fuoriclasse e presto o tardi dovrà venire fuori

«Lei non ha dato il fallo a favore nostro, e magari adesso mi espelle pure». Con queste parole indispettite, dopo aver subito una carica da Rivera, Governato ha apostrofato l'arbitro Marchese. E Marchese non ci ha pensato due volte, come si è visto dalle tribune, e ha teso la mano verso gli spogliatoi invitando il giocatore laziale ad uscire dal campo.

Questo è l'unico episodio spiacevole di una partita che la Lazio ha vinta con pieno merito, ancora una volta. Ma questa espulsione può essere gravissima, se Marchese calcherà la mano nel suo rapporto, perché Governato è in sintonia con la tifologia alla vigilia del derby con la Roma. L'assenza di Governato (cioè di un giocatore di ordine, pacato, intelligente) potrebbe rivelarsi decisiva, anche se Morrone, tenuto ieri a riposo per prudenza, potrà quasi sicuramente riprendere il suo posto in prima linea.



LAZIO-GENOVA 1-0 - Il tiro di MARASCHI finito sul palo

La vittoria di ieri l'ha data alla Lazio un giovanotto di 22 anni che si chiama Mari. Lo-



GOVERNATO lascia il campo dopo l'espulsione

Da domani le regate mondiali F. Dutchman

MONACO, 29. Le regate valide per il campionato mondiale «Flynng Dutchman» avranno inizio domani sul lago di Starnberg in Baviera, con un numero-primato di partecipanti. Infatti, vi prenderanno parte equipaggi di 24 federazioni, contro le 17 nazionali presenti lo scorso anno. Il danese Hans Foch, campione del mondo, difenderà il suo titolo insieme col manovratore Gunnar Petersen.

Egli parte favorito, nonostante non sia apparso pienamente in forma alla settimana internazionale di Kiel. I suoi più diretti avversari saranno il campione panamericano Roderberg e il norvegese Koefoed. Questo ultimo ha eliminato, durante le prove di qualificazione, il connazionale Peter Lunde, campione omonimo 1960.

Infine, parallelamente ai campionati, si disputeranno le gare della settimana internazionale, riservate ai battelli della stessa categoria e nelle quali correranno 89 imbarcazioni di 16 pesci.

«Lorenzo l'ha conosciuto per caso, e l'ha fatto comprare alla Lazio per poche lire dopo averlo visto in allenamento a Roma», su consiglio di Morrone che lo ha conosciuto in caserma. Proprio ieri i giornali parlavano di lui con prudenza e sottolineavano tra tanti meriti, il suo merito di calciatore: cioè l'inattitudine di tiro-gol, al punto da aver segnato appena una rete nelle tre competizioni di divisione minore nelle file della Maceratese, della squadretta di S. Elpidio e nella Sambenedettese, dove giocava interno sinistro senza nemmeno grandissimi meriti.

Il goal di Mari è quindi una clamorosa eccezione, che premia il suo impegno e premia anche la fiducia che ha avuto in lui Lorenzo, un allenatore che stava per fallire dopo poche partite nella Lazio ma che sta invece rivelandosi ogni come uno dei migliori.

Curioso che Lorenzo non parli di lui nella chiacchierata concessa ai giornalisti per il dopo partita vittorioso. Le lodi di Lorenzo vanno tutte a Mazzia, autore — dice — di «una grande partita», grande se si tiene conto del contesto di forma ancora incompleto e del suo bellissimo secondo tempo, nonostante la preparazione incompiuta. Le ragioni della vittoria laziale? Come due: l'una conferma l'altra, secondo Lorenzo: la maggiore velocità della Lazio e il basso ritmo del Genoa che di fatto ha permesso all'impegno forse eccessivo speso dai rosso-blu nella partita di mercoledì scorso contro la Roma.

Gli elogi di Lorenzo fanno pensare al petto di Mazzia che ritiene di aver risposto bene alla consegna: bloccare Locatelli, fonte di gioco e di goal tecnico e geniale. «Non so come questi elogi che consentono a Mazzia questo piccolo sfogo. Spero che la Juve, che mi ha prestato alla Lazio, si ricordi sul mio conto».

Negli spogliatoi genovesi, Occhetta è tanto seccato per quanto Mari era contento dall'altra parte. E' stato lui a sbagliare in vantaggio al 7' di Colombo, goal lo ha svernato e non vuol parlarne. A chi si avvicina per domandare spiegazioni, dice con malgarbo: «Non so come è andata, chiedo ad altri». E' un fatto che all'allenatore Santos quello sbaglio non va giù. Santos dice che la Lazio avrebbe potuto forse segnare nel primo tempo, ma non lo meritava nel secondo, quando il Genoa aveva ripreso, a suo parere, il controllo del gioco meritando il pareggio.

Non manca, nel discorso con i giornalisti, la richiesta di un paragono tra la Roma e la Lazio, due squadre che il Genoa ha incontrato nel giro di quattro giorni. Ma Santos non ci casca e fa il diplomatico, non si sa mai. Dice solo che un paragone è impossibile perché le due squadre sono assai diverse. «L'unico paragono che si può fare è quello tra il Lazio e la Lazio, la Roma cerca il goal, ma a suo parere è grande, al contrario della Lazio, e può venir fuori a tempo, basta leggere i nomi della formazione».

Calcio internazionale

La Bulgaria batte la Francia per 1-0

BULGARIA: Naidenov, Shanlanov, Zhehev; Voutsouf, Dimitrov, Kiltov; Velickov. Div. Asparuhov, Yakimov, Kolev.

FRANCIA: Bernard, Adamczyk, Michell; Artellesi, Chorda, Bonelli; Robusch, Dels, Cossou, Theo, Buron.

RETE: Div. al 24' del primo tempo.

SOFIA, 29. Per la terza volta in tre anni la nazionale francese di calcio è stata battuta dalla Bulgaria; e per la terza volta con lo stesso punteggio (1-0). Però stavolta l'unico goal messo a segno da Div. non rispetcia l'andamento dell'incontro perché i bulgari hanno dominato largamente per tutta la partita, imprimendo al gioco un ritmo rapidissimo che ha rapidamente sfiancato i francesi. E quindi i bulgari avrebbero meritato di vincere con un punteggio maggiore.

Nell'incontro-clou della serie B

Botta e risposta (2-2) tra Cagliari e Napoli

CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Mazzuchi, Spinoli, Longo; Torriglia, Greotti, Cappellaro, Rizzo, Riva.

NAPOLI: Pontel; Emoli, Rivellino; Corelli, Gatti, Girardo; Bolzoni, Rosa, Canè, Ronzon, Gilardoni.

ARBITRO: Carminati, di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Riva; nel secondo tempo, al 22' e al 23' Gilardoni, al 29' Riva.

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 29. Il risultato di parità rispecchia, a nostro avviso, i valori in campo e la legittima aspirazione di entrambe le squadre a conquistare una delle prime poltrone. Per la verità i rossoblu hanno sviluppato un maggiore volume di gioco, soprattutto nel primo tempo quando il quadrilatero partenoepico stentava a controllare la metà campo. Sono andati in vantaggio al 7' ad opera di Riva per un malinteso tra Corelli e Pontel. Il Napoli ha cercato di eguagliare con un paio di stamenti di Rosa e Gilardoni, sui quali però erano sempre pronti ad alterarsi Mazzuchi e Martiradonna. Cane troppo avanzato veniva sempre intercettato da Spinoli, oggi in grande giornata.

Nella ripresa i rossoblu, fidando sulla robustezza del proprio reparto difensivo, pur senza «chiudersi», hanno un po' vacillato credendo di avere in mano il risultato. In questo momento hanno permesso agli uomini di Lertici di rilanciare il gioco a metà campo per merito soprattutto di Rosa e Gilardoni per un momento di distacco al 22' di Colombo. Al 24', dopo una punizione di testa, al 29' una punizione di Rizzo, segnando il goal che si è insaccato all'incrocio di Lertici e Colombo, al 27' di Colombo che per la verità sarebbe stata ingiusta, ha ridestato gli uomini di Silvestri i quali, spiritosi tutti all'attacco, sono riusciti a risollevere le sorti con una bellissima rete messa a segno da Riva.

Al 7' la prima rete rossoblu: batte una punizione Longo, lo spirito di Lertici e Corelli e Pontel, entrambi indecisi, e Riva, mancando di testa. Al 27' una punizione di Rizzo, da fuori area viene bloccata in tutto da Corelli e Pontel. Il Napoli ha cercato di eguagliare con un paio di stamenti di Rosa e Gilardoni, sui quali però erano sempre pronti ad alterarsi Mazzuchi e Martiradonna. Cane troppo avanzato veniva sempre intercettato da Spinoli, oggi in grande giornata.

Al 3' della ripresa una staffilata di Rizzo si perde nel fondo in una lunga di corsa intrrotta da un fallaccio di Rivellino. Il tiro di Colombo, però, il montante si giustifica. Al 22' azione personale di Gilardoni che, partendo dalla metà campo, al 22' arriva a limitare dell'area, vince il duello con Spinoli e con una difesa rovesciata mette a segno un goal che non viene annullato, ma è annullato per un fallo di Riva che supera la barriera si infila all'incrocio dei pali sulla destra di Colombo al 27' un tiro che serve Rizzo, quest'ultimo raccolto al volo da Riva a un metro di Pontel che, con un colpo di spugna fortissimo, manda al centro del campo. Al 29' comunque gli uomini di Silvestri riescono nell'intento: cronica di Martiradonna che fonda la difesa partenoepica, provocando al gioco un ritmo rapidissimo che ha rapidamente sfiancato i francesi. E quindi i bulgari avrebbero meritato di vincere con un punteggio maggiore.

Regolo Rossi

VERONA: Ciccieri, Carletti, Cappellano, Savola, Peretta, Zennaro, Montevono, Joan, Calloni, Tartari, Maioli.

TRISTEVA: Di Vincenzo; Figlietti, Vitali; Sada, R. Vergilio, H. Ferrara; Mantovani, Dalio, Orlando, Poeta, Rascanti.

ARBITRO: Gonnella di Asti.

MARCATORI: nel 1° tempo, al 34' Savola; nella ripresa: al 30' Maioli.

CATANZARO: 1. Varese 1.

CATANZARO: Bianchini; Nardin, Ralse, Mecozzi, Tomi, Maccacaro; Vanini, Bagnolo, Zavaglio, Gasparini, Gherese, Uch.

VARESE: Lonardi; Tellini, Maroso; Ossola, Beltrami, Foddo; Spitta, Cuccini, Tracchini, Pasquina, Vetrano.

ARBITRO: Righetti di Torino.

MARCATORI: nel primo tempo, al 15' Spelta, al 35' Gherese.

Lecco 2. Alessandria 1.

LECCO: Annibale; Faccia, Teitmanni; Sacchi, Pasinato, Signoroli, Crespi; Regalia, Rovatti, Muzzio, Recagno, Arri, Conti.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Varnara, Verga, Tenente, Soncini; Oldani, Farza, Bettini, L. Vitali, Bettini 2.

ARBITRO: Bernasconi.

MARCATORI: nel primo tempo, al 24' Oldani; nella ripresa, al 27' Bagatti e al 37' Innocenti.

Pro Patria 3. Venezia 2.

PRO PATRIA: Della Vedova; Amadeo, Taglioretti; Lombardi, Signoroli, Crespi; Regalia, Rovatti, Muzzio, Recagno, Arri, Conti.

VENEZIA: Bubacco; De Bellis, Grossi; Neri, Tarantino, Maschietto; Rambone, Vicino, Mujicjan, Sartor, Battone.

MARCATORI: P. 1. 23' Regalia, 30' Rovatti; S. 1. 17' Signori; 21' Mujicjan, 25' Sartor.

ARBITRO: Di Tonno.

Verona 2. Triestina 0.

VERONA: Ciccieri, Carletti, Cappellano, Savola, Peretta, Zennaro, Montevono, Joan, Calloni, Tartari, Maioli.

TRISTEVA: Di Vincenzo; Figlietti, Vitali; Sada, R. Vergilio, H. Ferrara; Mantovani, Dalio, Orlando, Poeta, Rascanti.

ARBITRO: Gonnella di Asti.

MARCATORI: nel 1° tempo, al 34' Savola; nella ripresa: al 30' Maioli.

Catanzaro 1. Prato-Palermo 2-1.

CATANZARO: Bianchini; Nardin, Ralse, Mecozzi, Tomi, Maccacaro; Vanini, Bagnolo, Zavaglio, Gasparini, Gherese, Uch.

PRATO: Gridelli; De Dura, Galeotti; Rizza Lenzi, Mazzoni; Veneziano; Azzali, Corbi, Taccola, Ruggero.

PALERMO: Bandoni; Baccellotti, Giorgi; Malavasi, Ramusanti; Baruffi, De Felice, Postiglione, Fogar, Maestri.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

MARCATORI: nel 1° tempo, al 17' Rizza Lenzi; nella ripresa: al 20' Taccola (rigore), al 46' Taccola.

Brescia-Cosenza 2-1.

COSENZA: Ravera; Fontana, Milles; Ippolito, Orlando, Longhini; Della Giovanna, Melicuzza, Cantone, Dalla Pietra.

BRESCIA: Brotto; Pugnalini, Mangili; Rizzioli, Vasini, Bianchi; Favalli, Vicini, De Paoli, Raffin, Pagani.

ARBITRO: Rancher di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo, al 29' Longhi; nella ripresa, al 2' e al 43' Pagani.

Monza-Potenza 1-0.

MONZA: Giunti; Melonari, Osterman; Gotti, Ghioni, Stefanelli; Baruffi, De Felice, Carmiglia, Lajdicke, Mezzalana.

POTENZA: Mastero; Casali, Miceli, Crappa, Di Lorenzo, Melicuzza, De Grassi; Garofa, Nesti, Alessi, Lodi, Rostio.

ARBITRO: Zaccaro.

MARCATORI: Gotti (rigore), al 23' del primo tempo.

Padova-Foggia 1-0.

PADOVA: Bonollo; Rogora, Barbolini; Pestrin, Sereni, Mazzanti; Carminati, Fracon, Bionchi; Favalli, Vicini, De Paoli, Raffin, Pagani.

FOGGIA: Moschioni; Corradini; Valade, Ghedini, Rinaldi, Falchi; Olivieri, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino.

ARBITRO: Carminati (P).

MARCATORI: nel primo tempo, al 14' del primo tempo.

Udinese-Parma 1-1.

UDINESE: Galassi; Pin, Segato; Tagliavini, Burrelli, Novalli; De Negro, Anderson, De Cecco, Selmons, Mastello.

PARMA: Uccelli; Ferraguti, Poli; Sassi, Zurlini, Verraguti; Bernasconi, Neri, Pinti, Spanio, Corradi.

ARBITRO: Accornero.

MARCATORI: Al C' Anderson, al 42' Pinti.

«Invaderemo l'Olimpico»

Il mesto rientro a Fiumicino - Forse Leonardi al posto di Schutz

Lo scriva pure: «Se domenica prossima contro la Lazio si azzardano solo a parggiare non perderanno solo la partita. Perderanno anche il campo perché lo invaderemo noi tifosi». E' Umberto Regorini che parla; fa parte di un gruppo di tifosi che è venuto fino all'aeroporto di Fiumicino per assistere gli atleti della Roma che tornano dalla doppia disastrosa trasferta di Genova e Bergamo.

Sono pochi questi tifosi, una ventina in tutto, ma appartengono tutti alla categoria di quelli che «non ce ne vanno più». «Ma come, noi se rodiamo or fegato durante la settimana e sti quattro... panno de male in peggio... incalza un secondo. E' un tipo alto, con uno sgarbante maglione rosso e me so stufato de fomme magna li sor-

di, domenica se nun vincono giuro che succede Caporetto». L'atmosfera è elettrica; fortuna che la Roma arriva a Fiumicino perché se la comitiva giallorossa fosse giunta alla stazione Termini ci sarebbe stato da temere anche per l'incolumità fisica dei giocatori.

I tifosi hanno il dente avvelenato, non riescono a comprendere come può una squadra che ha speso più di mezzo miliardo nella campagna acquisti dare questi magri risultati. O forse lo sanno troppo bene... tanto che il principale imputato è Foni colpevole a loro dire (e non solo loro!) di una campagna acquisti sballata, troppo incline ai compromessi e alle soluzioni «addomesticate».

«Il primo a scendere dall'aereo è il presidente Del-

E' sicuro in volto il conte e Foni rimane dietro di lui di parecchi passi (poi se ne andrà assieme a Bianconi senza aver scambiato nemmeno una parola con gli altri dirigenti). Il dopo partita di Bergamo deve essere stato tempestoso. «L'avversario non si intimidisce solo con i nomi — esordisce Del-

Chiediamo se saranno presi provvedimenti... di qualsiasi genere. Il presidente è piuttosto evasivo sull'argomento. «Non credo. Vedremo...». Si capisce che è ancora frastornato dal colpo ricevuto in quel di Bergamo. Ha bisogno di riflettere, la notte porta consiglio.

Il trainer Foni da parte sua appare piuttosto scoraggiato. «Abbiamo avuto diverse occasioni da rete. Non le abbiamo sapute sfruttare.

«Ci saranno novità nel derby? Ritiri, provvedimenti disciplinari oppure qualche variazione nella squadra. «Penso di no per quanto riguarda le prime due cose. Forse farò giocare Leonardi domenica» (con tanti saluti ai 120 milioni spesi per il tedesco Schutz, che quasi certamente sarà fatto fuori).

Dei giocatori riusciamo ad agganciare soltanto Losi, gli altri si sono già squagliati. «Non ci possiamo muovere che subito ci danno il rigore, come si fa a giocare così? Manfredini non parlarne...».

Attilio Pighetti

I risultati del baseball

Pirelli-G.B.C. 4-3. Europolis-Fortitudo 3-8. Gira-S. Nettuno 3-10. 10-2. Juventus-Benetti 7-6.

Catenaccio dei ferraresi

Messina e Spal a reti inviolate

MESSINA: Rossi; Dotti, Stuchchi; Landi; Ghelli; Drilli; Benediti; Brambilla, Morelli, Pagani, Francini.

SPAL: Casaroli; Olivieri; Bozza; Mucelli, Cervato, Rivara; Novelli, Buli, Meneacci, Miceli, Crappa.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MESSINA, 29. Dopo aver inchiodato quattro giorni fa, il Catania sullo zero a zero, la Spal ha ripetuto il risultato bianco con il Messina, concludendo così con due punti la sua trasferta in Sicilia. Bisogna dire innanzitutto, che la Spal non solo non ha rubato nulla, ma che pochi risultati sono così precisi nel loro significato, come quello che si è avuto oggi al «Celeste» davanti a ventimila spettatori.



ATALANTA-ROMA 1-0 — MANFREDINI solo davanti a PIZZABALLA sbaglia una facile occasione (Telefoto)

Galletti a bocca asciutta

Il Modena pareggia con il Bari (0-0)

BARI: Ghizzardi, Visentini, Pizzaballa, Zaccaro, Carraro, Rossi, Catalano, Siciliano, Giannarino, Ciccio.

MODENA: Gatti, Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Ottani; Coni, Goldoni, Brighenti, Balleri, Tizani.

ARBITRO: Monti, di Ancona.

NOTE: Lieve incidente a Fanara al 42' del primo tempo, per un colpo alla testa il giocatore è uscito dai campi rientrando nella ripresa.

BARI, 29. Doveva essere, quella odierna, la partita della riabilitazione, la prima vittoria casalinga degli uomini del Bari. Alla vigilia si erano scritte addirittura frasi come questa, riferita ai giocatori locali: «Devono morire sul campo ma vincere».

La media inglese

1: Milan; 0: Juventus; 1: Bologna, Fiorentina, Inter, Lanerossi, Lazio e Roma; 2: Catania, Modena e Torino; 3: Catania, Genoa, Mantova, Messina e Spal; 4: Sampdoria; 5: Bari.

I «corinari» hanno iniziato con uno schieramento quasi nazionale, vale a dire col 4-2-4; hanno subito arretrato Belli sulla linea dei mediani, mentre Balleri assumeva il compito di «libero». Poi, via via che passavano i minuti, anche Timazzi andava a fare compagnia al centro, e così, dopo un po', nel secondo tempo, il solo Conti sostava tra i difensori baresi e, a tratti, Brighenti tentava di agganciare la palla, cosa che invariabilmente non gli riusciva per tutti i 90'.

Catenaccio sfasciato, dunque, nonostante le assicurazioni della vigilia date da Frossi. Il fatto è stato raggiunto dagli ospiti con ogni mezzo, compresi i calciati alla sfera indirizzata sugli spalti, parate ottime di Gaspari, tempismo dei terzini in fine, collaborazione degli avversari.

Il Modena se ne è infischiato di segnare. Saremmo però ingenerosi se dimenticassimo che alle scorse del primo tempo un colpo al centro di Belli, Conti ha mancato la conclusione per un pelo mentre si trovava appostato sulla linea della porta barese; e che il 28' della ripresa lo stesso Conti, dopo una serie di fortunosissimi palli su Frossi, in buona posizione indirizzava un tiro angolare che Ghizzardi a stento ha parato. Ma queste sono le due uniche volte che il Modena ha giocato in fase offensiva.

Il Bari, da parte sua, si è trovato ben presto con sei uomini all'attacco perché Visentini (schierato terzino detto di ripiego), trovatosi senza altri marcatori, ha avanzato per aiutare con precisi e continui rilanci i compagni del quintetto di punta. Ciò però non è bastato a far saltare il catenaccio degli emiliani.